

Giubileo e nuovo Papa spingono il sacro: 800 milioni di affari in Italia



Il Giubileo e l'elezione del nuovo Papa stanno producendo un effetto economico concreto e misurabile su un settore spesso considerato di nicchia, ma che in realtà muove numeri rilevanti. Il mercato dei prodotti religiosi in Italia è in piena espansione e nel 2025 il giro d'affari complessivo, tra produzione e filiera, **sfiorerà gli 800 milioni di euro**, con una crescita stimata del 15% rispetto all'anno precedente. A trainare la domanda sono sia l'aumento dei pellegrinaggi legati all'Anno Santo sia il rinnovato interesse verso gli articoli devozionali seguito al cambio al vertice della Chiesa cattolica.

Giubileo e nuovo Papa spingono il sacro: 800 milioni di affari in Italia

Le imprese attive nel comparto sono oggi circa 3.300, in aumento di oltre il 10% rispetto al 2024. Un universo composito che comprende produttori, distributori, artigiani, artisti, studi di progettazione e aziende specializzate in arredi e oggetti per il culto. Un tessuto fatto in gran parte di piccole e medie imprese, spesso radicate nei territori, che stanno beneficiando di una domanda tornata solida sia sul mercato interno sia all'estero.

Il Giubileo come moltiplicatore economico

L'evento giubilare si conferma un potente moltiplicatore per l'economia del sacro. L'aumento dei flussi verso Roma e i principali luoghi di culto ha rilanciato gli acquisti di articoli religiosi, souvenir devozionali e oggetti liturgici. Secondo gli operatori del settore, il Giubileo non incide solo sui volumi di vendita, ma favorisce anche la nascita di nuove realtà imprenditoriali, soprattutto di dimensioni medio-piccole, capaci di intercettare nicchie di mercato sempre più specializzate.

A questo si aggiunge l'effetto simbolico e mediatico dell'elezione del nuovo Pontefice, che ha riattivato l'interesse verso il mondo della devozione popolare. Un mix che ha rafforzato l'intera filiera, dall'artigianato artistico alla produzione industriale, con ricadute positive anche sull'occupazione e sull'export.

Rosari, oggetti liturgici e nuove tecnologie

Tra i prodotti più richiesti spicca il rosario, che resta l'oggetto simbolo del settore e continua a rappresentare una quota significativa delle vendite. Cresce anche la domanda di gioielli souvenir – braccialetti, medaglie e medagliette – affiancati dai tradizionali crocifissi, realizzati in una vasta gamma di materiali. In forte sviluppo il comparto delle statue religiose, dove fanno la loro comparsa anche soluzioni realizzate con tecnologie innovative come la stampa 3D.

Sul fronte degli articoli liturgici, restano molto richiesti calici, teche e casule, mentre il settore dell'arredamento sacro mostra segnali di dinamismo grazie alle commesse per confessionali, panche e interventi di riqualificazione degli spazi ecclesiastici. Un mercato che si muove anche in assenza di nuove chiese, puntando sul restauro e sull'adeguamento del patrimonio esistente.

Export in crescita e vetrina internazionale a Bologna

Il Made in Italy del sacro continua a essere apprezzato anche oltreconfine. In Europa i prodotti italiani sono presenti nei grandi santuari e nei principali circuiti del pellegrinaggio, mentre extra UE la domanda è particolarmente vivace in Sud America, Stati Uniti, Africa e Asia. Un export che rafforza il posizionamento internazionale delle aziende italiane e ne sostiene la crescita.

Una vetrina fondamentale per il settore sarà la fiera Devotio, in programma dal 31 gennaio al 3 febbraio presso BolognaFiere. Alla manifestazione parteciperanno 229 espositori da 17 Paesi e sono attesi visitatori da quasi 50 nazioni. Accanto all'area espositiva, il programma culturale prevede conferenze e workshop dedicati al dialogo tra sacro, arte, musica, restauro e diritto ecclesiastico.

Il quadro che emerge è quello di un comparto in trasformazione, capace di coniugare tradizione e innovazione. Il Giubileo e il nuovo Papa hanno acceso i riflettori, ma il dato strutturale è un altro: l'economia del sacro è tornata a essere un mercato vero, con numeri, strategie e prospettive di crescita che la collocano stabilmente nel panorama produttivo italiano.